## Gli allergeni nell'industria alimentare La loro gestione e le responsabilità degli operatori

Pisa, 16.01.2020

Sala Convegni NEST2HUB, Via Sterpulino, 11



# **IERI**

# **OGGI**

- AIC nasce da un gruppo di genitori che affrontavano le prime diagnosi in un contesto di assenza totale di tutele e di assistenza. La celiachia era considerata una malattia pediatrica e pressoché nulle le conoscenze in merito
- Oggi abbiamo una conoscenza approfondita dei sintomi e della malattia. In circa 40 anni di attività AIC ha contribuito a modificare radicalmente il panorama delle tutele. La politica sanitaria in Italia è all'avanguardia per quanto riguarda la celiachia.

# I numeri



### 206.561 DIAGNOSTICATI

La Celiachia colpisce l'1% della popolazione. In Italia le diagnosi rimangono al 30% di quelle attese, poco più di 200.000 pazienti.

### **OLTRE 400.000 NON DIAGNOSTICATI**

Quasi 400.000 persone non sanno di essere celiache. In Italia si attendono infatti circa 600.000 diagnosi totali



#### I DATI REGIONALI:

In Toscana i pazienti celiaci sono 16.684

I celiaci stimati nella regione sono però circa 37.370

Ne mancano quindi all'appello oltre 20.686



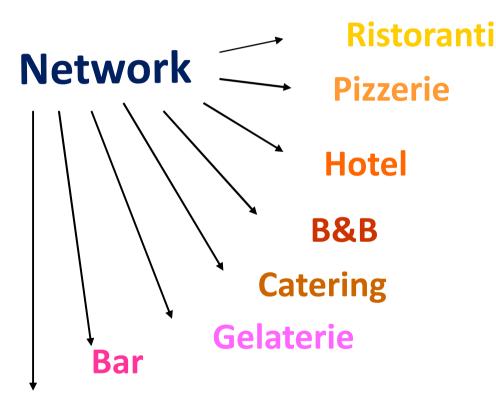
## **PROGETTO AIC**



## **ALIMENTAZIONE FUORI CASA**

Nascita del progetto: anno 2000





**Laboratori Artigianali** 

Ad oggi circa 4000

## Strutture in Italia





# Cosa significa essere un esercizio aderente al programma Alimentazione Fuori Casa?

- ✓ FORMAZIONE -> corso base
- ✓ CONSULENZA -> completamento formativo in loco
- ✓ MONITORAGGI -> monitoraggi periodici
- ✓ COMUNICAZIONE -> Guida AFC, sito www.celiachia.lt, app AIC Mobile per smartphone, vetrofania

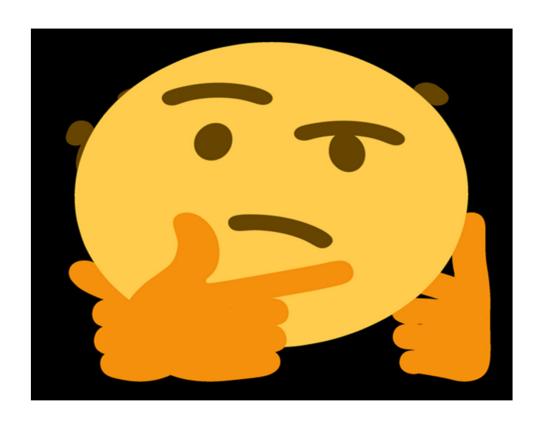






## Il percorso per il ristoratore

- I. Corso base (parte teorica e pratica) obbligatorio per titolare e chef/pizzaiolo
- 2. Fase di **affiancamento in loco** da parte di AIC (informazione supplementare, sopralluoghi e verifica requisiti)
- 3. Firma del protocollo d'intesa tra AIC e l'esercente
- 4. Accesso al network con i suoi servizi di informazione verso il socio/celiaco





### **LEGGE 123/2005**

### Norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia

### Punti fondamentali della norma sono:

- > MALATTIA SOCIALE
- 1. effettuare la <u>diagnosi precoce</u> della celiachia
- 2. <u>favorire il normale inserimento nella vita sociale dei soggetti affetti da celiachia agevolandone l'inserimento nelle attività scolastiche, sportive e lavorative attraverso un accesso equo e sicuro ai servizi di ristorazione collettiva, da cui:</u>
- → diritto al pasto sg nelle mense delle strutture pubbliche (art. 4)
- → formazione a tutti gli operatori della ristorazione (art. 5)
- 3. migliorare l'educazione sanitaria della popolazione, celiaca e non, sulla malattia celiaca
- 4. formazione e aggiornamento del personale sanitario Ribadisce il diritto all'erogazione gratuita di prodotti dietetici s.g.



### REGIONE TOSCANA

2005

• Delibera GR 1036 del 24 ottobre 2005 "Linee guida per la vigilanza sulle imprese alimentari che preparano e/o somministrano alimenti preparati con prodotti privi di glutine e destinati direttamente al consumatore finale"



# Normativa di riferimento

II Regolamento (EU) 1169/2011

FIC, Food Information to Consumer (25 Ottobre 2011)

Un aggiornamento delle norme precedenti che permette ai consumatori di fare scelte informate e un uso sicuro del cibo; inoltre le informazioni non devono risultare ingannevoli, devono essere semplici e chiare e sempre facilmente accessibili e comprensibili

### «evoluzione culturale»

e non una semplice modifica:

Industria: maggiore coinvolgimento e migliori opportunità

**Consumatori**: operare scelte informate

Obiettivo comune: maggior sicurezza (consapevolezza) nutrizionale

(e non solo sicurezza alimentare)



# Informazioni obbligatorie sui prodotti alimentari (art.9)

denominazione ingredienti

allergeni

quantità netta

quantità di alcuni ingredienti

termine minimo di conservazione o data di scadenza condizioni particolari di conservazione e/o impiego

nome o ragione sociale e l'indirizzo dell'operatore (indicazione puntuale)

### paese di origine o luogo di provenienza

istruzioni per l'uso (se necessarie)

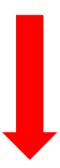
titolo alcolometrico per bevande con più di 1,2% di alcol in volume

dichiarazione nutrizionale



Secondo il Regolamento (UE) 1169/2011 i proprietari di alberghi, ristoranti e servizi di catering devono obbligatoriamente fornire:

- etichettatura degli alimenti che contengono i <u>14 allergeni indicati nel</u> <u>Regolamento (UE) 1169/2011</u>.
- Le informazioni sugli allergeni, che devono essere fornite o direttamente sul menù (al tavolo o sulla lavagna), al momento della vendita (al bancone, per esempio) o nella messa a disposizione degli alimenti (ad es. al buffet).



Gli esercizi alberghieri o gastronomici devono scrivere gli allergeni:

- o sui menù (lavagne o menù al tavolo, ecc.)
- o al momento della vendita (ad es. al bancone del bar)
- o al punto di esposizione dei generi alimentari (ad es. al buffet)

Se gli ospiti vengono esplicitamente informati (per iscritto o in forma orale) della disponibilità delle informazioni sugli allergeni, queste devono essere disponibili alla consultazione su un foglio di carta o un depliant. L'avvertimento in forma orale sul potenziale allergico di una pietanza non è più una misura sufficiente.



### Regolamento (EU) 1169/2011

La legislazione europea

non include nell'obbligo di dichiarazione gli allergeni
potenzialmente presenti come risultato di una contaminazione
accidentale durante il processo produttivo

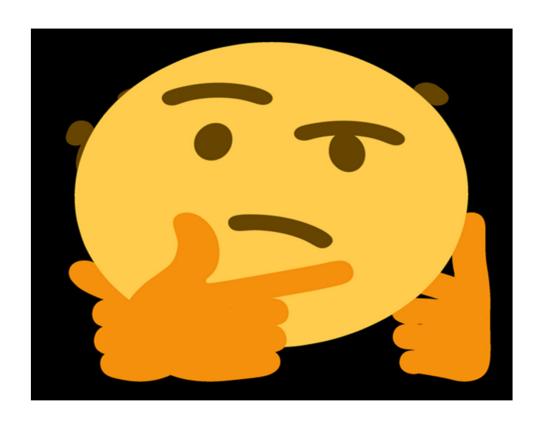
\*\* UAP Unintended Allergen Presence

Questo rischio viene considerato e gestito da molti produttori che hanno scelto di evidenziare il pericolo potenziale utilizzando gli "advisory warning statements" come 'può contenere (tracce) di ...'

Ingredienti: farina di frumento, olio di semi di girasole, sale, estratto di malto d'orzo e mais, correttore di acidità: carbonato acido di sodio, farina di orzo maltato, lievito madre 0,5%, (farina di frumento, acqua, farina di orzo maltato, lievito), lievito.

Può contenere tracce di: frutta a guscio, latte, soia e uova. Gli ingredienti evidenziati possono provocare reazioni in persone allergiche o intolleranti.

Per conservare al meglio il prodotto si consiglia di riporlo in luogo





# Il Regolamento (UE) 828/2014 (1)

"relativo alle prescrizioni riguardanti l'informazione dei consumatori sull'assenza di glutine o sulla sua presenza in misura ridotta negli alimenti"

Permette di identificare i prodotti adatti ai celiaci attraverso la dicitura «senza glutine» in etichetta.

(1) Il Regolamento sostituisce il precedente Reg. (CE) 41/2009 abrogato a partire da luglio 2016 che prevedeva analoghe disposizioni

### **ETICHETTATURA**



Il produttore che utilizza l'indicazione «senza glutine» deve garantire un contenuto massimo di 20 ppm ovvero di 20 mg su kg, che significa non solo:

- evitare ingredienti contenenti glutine, come la farina di frumento,
- ma prestare attenzione anche ad ogni possibile fonte di contaminazione, controllando materie prime, attrezzature, personale e mettendo in atto procedure specifiche di produzione, pulizia e controllo.



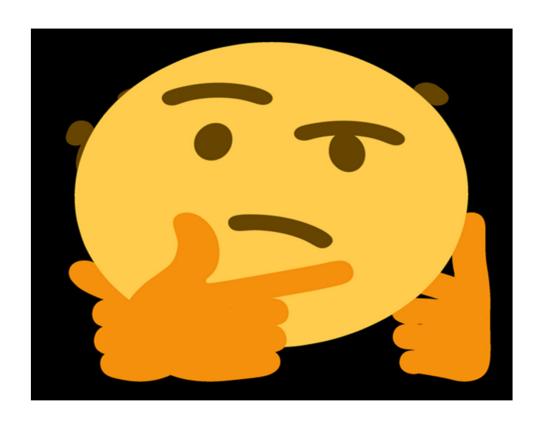
### REGIONE TOSCANA

2018

 Delibera GR 180 del 26 Febbraio 2018 «Nuove linee di indirizzo regionali inerenti la preparazione/somministrazione di alimenti non confezionati senza glutine destinati direttamente al consumatore finale»

2018

 Approvazione delle schede descrittive dei percorsi di formazione obbligatoria per alimentaristi e sostituzione dei precedenti percorsi formativi per alimentaristi del Repertorio Regionale dei Profili Professionali.



## La ristorazione in Italia

Tab. 9 - Servizi di ristorazione

(Distribuzione delle imprese attive- anno 2017)

Regione	Valori assoluti	valori %
Piemonte	23.773	7,1
Valle d'Aosta	1.111	0,3
Lombardia	50.925	15,3
Trentino A.A.	5.739	1,7
Veneto	26.251	7,9
Friuli V. Giulia	7.201	2,2
Liguria	12.643	3,8
Emilia Romagna	25.401	7,6
Toscana	22.306	6,7
Umbria	4.660	1,4
Marche	8.462	2,5
Lazio	36.882	11,1
Abruzzo	8.319	2,5
Molise	1.916	0,6
Campania	32.118	9,6
Puglia	19.473	5,8
Basilicata	2.755	0,8
Calabria	10.722	3,2
Sicilia	22.006	6,6
Sardegna	10.984	3,3
Italia	333.647	100,0

Fonte: elaborazione C.S. Fipe su dati Infocamere

## La ristorazione in Italia

Tab. 13 - Ristoranti e attività di ristorazione mobile

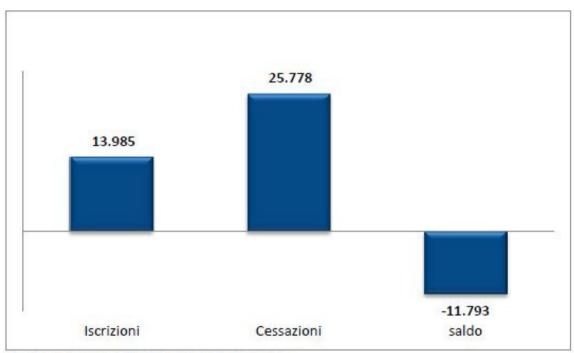
(Distribuzione delle imprese attive - anno 2017)

Regione	Valori assoluti	valori %
Piemonte	13.005	7,2
Valle d'Aosta	600	0,3
Lombardia	25.439	14,0
Trentino A.A.	3.051	1,7
Veneto	13.671	7,5
Friuli V. Giulia	3.683	2,0
Liguria	6.613	3,6
Emilia Romagna	13.512	7,5
Toscana	13.227	7,3
Umbria	2.552	1,4
Marche	4.976	2,7
Lazio	20.776	11,5
Abruzzo	4.959	2,7
Molise	996	0,5
Campania	17.122	9,4
Puglia	10.892	6,0
Basilicata	1.299	0,7
Calabria	6.051	3,3
Sicilia	13.143	7,2
Sardegna	5.750	3,2
Italia	181.317	100,0

Fonte: elaborazione C.S. Fipe su dati Infocamere

## La ristorazione in Italia

Fig. 10 - Servizi di ristorazione: movimprese 2017



Fonte: elaborazione C.S.Fipe su dati Infocamere



### L'evoluzione del Senza Glutine

# Prodotti senza glutine: un mercato che in Italia cresce del 30% l'anno

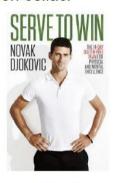
Il mercato dei prodotti senza glutine (gluten free) nel 2016 ha raggiunto globalmente un giro di affari di oltre quattro miliardi e mezzo di dollari; la cifra è destinata quasi a triplicare nel 2026.

Nella Penisola il comparto degli alimenti gluten free vale circa 300 milioni di euro, con un tasso di crescita annuo medio del 30%.

### L'evoluzione del Senza Glutine

#### La moda negli USA

La dieta gluten free è «sponsorizzata» da attori famosi e personaggi anche non celiaci



Novak Djokovic
II tennista (celiaco) vi
attribuisce il merito
delle sue vittorie









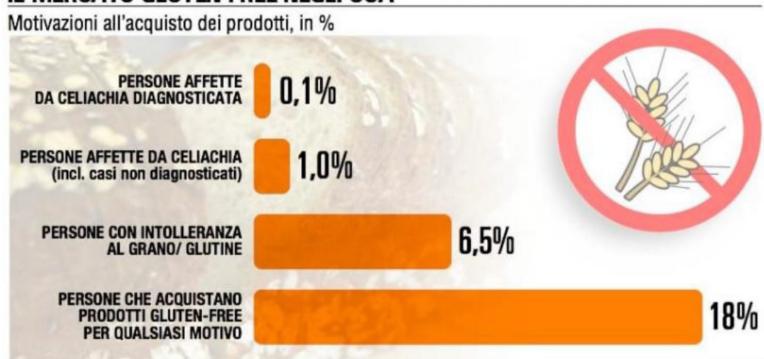
**Gwyneth Paltrow** 

La usa per «depurare l'organismo; nel 2011 e nel 2013, la Paltrow ha pubblicato due libri di ricette gluten free che sono entrati nella lista dei best-seller



### L'evoluzione del Senza Glutine

### IL MERCATO GLUTEN FREE NEGLI USA





# Grazie per l'attenzione